

L'Italia dei misteri



Il ministro dell'Interno risponde alla Commissione stragi... Spiega che non c'è traccia di carte mandate dalla procura...

Spariti i documenti su Moro... Scotti: «Al Viminale non è rimasto più niente»

I documenti su Moro sono spariti dal Viminale. Lo ha detto, rispondendo alla Commissione stragi, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. «Con riferimento alla nota sopradistinta, concernente l'oggetto, si comunica che, agli atti di questo ministero, si rinviene copia di una richiesta al procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, in data 30 marzo 1978...

ma le altre due. Del famoso blitz che doveva scattare per liberare Moro, Scotti racconta improvvisamente dallo stesso presidente della Repubblica alla festa della Marina, non esiste una sola carta. Eppure la conferma alle parole del presidente era venuta da molti dei vertici militari che all'epoca lavorarono al blitz. Insomma, anche in questo caso negli archivi ufficiali del Viminale non è rimasto niente.

fonti di provenienza di quelle carte non è istituzionale. I verbali li consegnò alla commissione, il sottosegretario Nicola Lettieri, della Dc, durante la sua audizione. E Lettieri spiegò che tutte le riunioni erano verbalizzate e al giudice Priore ha anche fatto il nome della persona addetta a quel compito.



Il luogo dell'agguato ad Aldo Moro ed alla sua scorta

Gli insulti del capo dello Stato «Io li rovinò tutti, anche la Dc...»

Tutti i «fantasmi» esternazione per esternazione

«Io li rovinò tutti, tutti. Non solo gli stalinisti del Pds, ma anche chi gli dà spago. Anche la Dc. Anche Andreotti. Chi insulti di Cossiga il giorno dell'autodenuncia su Gladio. Ma il presidente ha sentenziato e offeso anche sull'altra «spina»: il caso Moro.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Un anno di esternazioni, di insulti e improprietà per difendere la legittimità di una strutturalmente Gladio, ora pesantemente giudicata dalla relazione del presidente della commissione Stragi, Libero Gualtieri, e negare l'esistenza di misteri in uno degli episodi più gravi della repubblica, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro.

La durissima relazione del presidente della Commissione stragi Gualtieri. «Raggiati perfino alcuni presidenti del Consiglio»

«Gladio, lungo inganno contro la Costituzione»

«Gladio» è stata, per anni, una organizzazione illegittima che ha operato agli ordini diretti dei servizi segreti e al di fuori di ogni controllo del Parlamento e persino del governo.

WLADIMIRO SETTINELLI

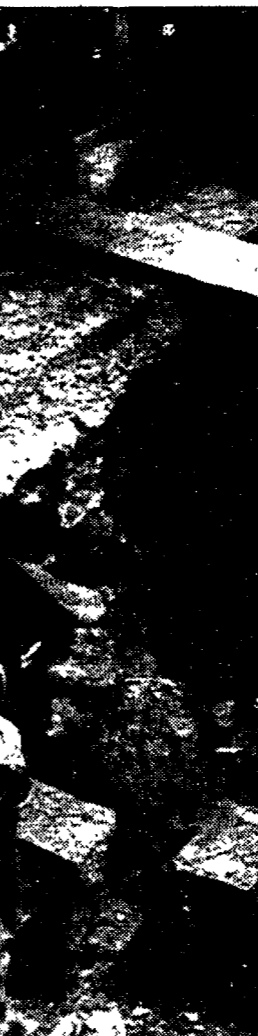
ROMA. «Gladio», soprattutto nella sua più recente attività, è stata una organizzazione illegittima che ha operato al di fuori di ogni controllo del Parlamento e persino del governo.

801, è stata sistematica, spregiudicata e del tutto inaccettabile. Esiste certamente il problema della «legittimità iniziale»: il Parlamento dovrà affrontarlo con un occhio alle leggi e all'altro alla situazione storica degli anni '50 e questa sarà una componente non ultima del giudizio.

certa punto è diventato «totalmente» illegittimo, Gualtieri spiega che è diritto e dovere di uno Stato difendere il proprio territorio, ma che tutto deve essere fatto nel rispetto delle leggi e della Costituzione.

poi come uno dei cambiamenti importanti della struttura si avuto proprio nel 1972, l'anno dell'avvio su vasta scala del terrorismo, della crescita elettorale del Pci e dell'emergere di una lunga serie di responsabilità dei servizi segreti nelle storie più oscure della Repubblica.

Nella relazione si prende poi in esame l'atteggiamento dei servizi segreti verso presidenti del Consiglio e ministri che vengono o non vengono informati della esistenza della struttura a seconda delle loro posizioni politiche.



Il ritrovamento delle armi di Gladio nel cimitero di Arbizzano

Nervoso commento del «Popolo» mentre i socialisti non si sbilanciano

La Dc: «Gualtieri è un provocatore»

È sera quando a Montecitorio arrivano le anticipazioni sulla relazione di Libero Gualtieri alla Commissione stragi. Fastidio, imbarazzo esorcizzato con sarcasmo, qualche insulto «off records», non si può riferire.

NADIA TARANTINI

ROMA. Scampoli di legislatura, la Camera ha appena sospeso la seduta per la mancanza del numero legale. Pretolosi i deputati si muovono verso l'uscita, scambiosamente opinioni che, in questi giorni, sono monomane più che

una follia, e ride a squarciglia. Omertà, Fumagalli Canali. Un riso che viene raccolto da Giuseppe Zamberletti, e così spiegato al volto: «Mi dispiace che Gualtieri abbia fatto il presidente della commissione Stragi senza capire nulla degli oggetti di cui si occupa la sua commissione».

socialisti. A meno di non arrampicarsi su un lunghissimo ragionamento pro e contro, come fa Carlo Tognoli: «Se c'è un accordo segreto, normalmente non viene approvato per legge. Che Gladio appartenesse al limbo delle cose non perfettamente costituzionali lo sapevamo già».

in una commissione parlamentare. Il secondo (ridendo sbocciato): «Tanto con questo nuovo decreto legge che ha fatto Martelli, approvato ieri dal governo (il decreto salva-spie, che reintroduce di fatto il segreto di Stato, n.d.r.), tutte queste cose... bloccate, finite, chiuse. Da domani chiudiamo tutto».